



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE VII - WELFARE

SEDUTA DEL LUNEDÌ 08 GIUGNO 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
13	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
9	De Benedictis Francesco
14	Grillo Guido
11	Lauro Lilli
12	Lodi Cristina
15	Muscara' Mauro
2	Nicolella Clizia
16	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
6	Pastorino Gian Piero
5	Russo Monica
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Campora Matteo
3	Canepa Nadia
4	Gioia Alfonso
5	Musso Enrico

Assessori:

1	Fracassi Emanuela
---	-------------------

Sono presenti:

Sig. Avanzolini (I.A.G.); Sig. Chiappori (Comunità San Egidio); Sig.ra Murrini (Presid. Municipio V); Sig. Spatola (Presid. Municipio VI); Dott. Gallo (Dirig. A.R.T.E.); Dott.ssa Vinelli (Politiche della Casa); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nel Comune di Genova.

LODI- PRESIDENTE

“Sospendiamo cinque minuti per organizzare le ultime audizioni con gli auditi e per organizzare la tempistica degli interventi. Oggi è l'ultima Commissione, dove era previsto il livello delle audizioni formali, e poi ci sarà un periodo dove gli uffici avranno tempo di lavorare per poi arrivare entro luglio all'approvazione in Consiglio comunale”.

Dalle ore 09:35 alle ore 09:40 il Presidente sospende la seduta.

LODI- PRESIDENTE

“Riprendiamo la Commissione. Ricordo a tutti che questa Commissione è una Commissione congiunta con la Prima Commissione. Eravamo d'accordo con la Presidente che l'avremmo tenuta lunedì mattina per anche la maggiore disponibilità dell'assessore Fracassi. Adesso ci sarà questa ultima audizione, gli uffici, che hanno già lavorato a una bozza *in progress*, avranno la possibilità di lavorare ancora un po' e soprattutto chiedere un parere formale ai Municipi, che è sempre richiesto in fase di regolamento, e anche al legislativo rispetto alla nuova quasi definitiva bozza, per arrivare ai primi di luglio a una Commissione consiliare che deciderà se portare in Aula o meno il documento e farà le ultime valutazioni. Rispetto a questo percorso, la convocazione è stata fatta a tutti coloro i quali sono stati coinvolti nelle audizioni per dare la possibilità a tutti di riferire, qualora ci fossero altre minime aggiunte, perché per esempio i sindacati sono presenti e avevano già presentato un documento con una serie di rilevazioni, quindi a loro daremo la parola solo se esiste un'ulteriore specifica. Abbiamo la comunità di Sant'Egidio, il Presidente Iole Murrini - oggi erano invitati tutti i Presidenti di Municipio - a cui verrà chiesto un parere formale, quindi oggi soprattutto un parere di merito sul procedimento, poi ovviamente i Consiglieri e anche ARTE, che era richiesta dal consigliere Gioia nell'ultima Commissione, quindi ringraziamo anche ARTE della sua presenza. Ringrazio gli uffici, perché questo è un grosso lavoro, ma vorrei evitare che rimanesse in *stand-by* per molto, come altri regolamenti, quindi mi darei la data di fine luglio per arrivare all'approvazione. A questo punto darei, in ordine di scorrimento alla mia sinistra, la parola a chi, presentando nome e cognome, non è mai ancora intervenuto e ha dei pareri da dire. Scorrendo da qua, chi è pronto a parlare, parli. Datevi voi l'ordine”.

AVANZOLINI (I.A.G.)

“Buongiorno. Sono Giovanni Avanzolini, segretario provinciale dell'ANIAG, un sindacato inquilini che opera nella provincia di Genova e nella regione. Ringrazio la dott.ssa Lodi di averci convocato perché nella prima convocazione non siamo riusciti a intervenire. Io volevo velocemente fare due considerazioni su questo testo del regolamento che abbiamo

potuto esaminare. Innanzitutto all'articolo 2, lettera G), si dice che la Giunta comunale, previa approvazione della graduatoria principale, può individuare nel periodo di gestione della stessa quote percentuali di alloggi disponibili, poi fa tutto un dettaglio delle situazioni che possono essere prese in considerazione e inoltre, più avanti, è previsto che il 15 per cento degli alloggi possono essere destinati alle forze dell'ordine. Io volevo sapere, siccome una delle caratteristiche principali è la carenza di alloggi che vengono messi a disposizione delle persone che ne hanno titolo, se queste percentuali, peraltro rilevanti rispetto alla massa di appartamenti che sono disponibili, vengono dedotte da quelle decine di appartamenti che ci sono oppure se vengono attinte da altre disponibilità del Comune. In secondo luogo mi sembra che per chi non ha più titolo per avere l'assegnazione di una casa popolare, proprio per la situazione che viviamo, i tre anni di tempo che devono essere presi in considerazione per poter liberare l'appartamento mi sembrano eccessivi, anche perché noi alle spalle di queste persone abbiamo situazioni disperate. Noi veniamo da queste settimane passate in cui c'è stato il contributo affitto e, dopo quattro anni che non si faceva, vi possiamo assicurare che la situazione che ne esce è veramente drammatica. Per quello che riguarda l'ISEE, visto che ormai il Governo centrale ci invia a casa il modello 730 precompilato e visto che l'Agenzia delle Entrate ha più di centoventi possibilità di accesso a dati di tutti noi, forse questa verifica dell'idoneità della persona ad avere titolo per avere la casa popolare si può ottenere dall'ARTE automaticamente senza dover pretendere che la persona presenti l'ISEE, che sappiamo rappresenta problemi, a volte non corrisponde al vero, ecc. Quando parlo di queste situazioni delle case popolari in genere sono sempre impressionato in modo negativo non dal fatto che qualcuno occupi la casa abusivamente, perché questo secondo me è figlio della disperazione, tranne rari casi, ma dal fatto che le case che vengono riconsegnate o riprese, a seconda delle situazioni, siano nella gran parte distrutte. Io credo che in questo regolamento ci debba essere messo qualche articolo che preveda un controllo periodo e puntuale di come l'alloggio viene conservato con immediato intervento per poter riottenere l'appartamento libero. Questa credo che sia una cosa importante. Ricordatevi che parliamo sempre di circa quattromila domande di case popolari che arrivano per andare a dare duecento appartamenti. Tutto quello che si recupera è sicuramente, come si dice, grasso che cola, perché non abbiamo proprio niente da scialare. Grazie".

LODI - PRESIDENTE

“Ringrazio dell'intervento e do la parola ad Andrea Chiappori, per la Comunità di Sant'Egidio”.

CHIAPPORI – COMUNITÀ SAN EGIDIO

“Grazie per l'opportunità. Volevo brevemente dire soltanto due cose. Una è sull'assegnazione provvisoria, che viene prevista nei casi di eventi calamitosi, però forse dovrebbe essere estesa anche a situazioni ugualmente calamitose che sono dovute alla povertà di tante persone che hanno bisogno di trovare un alloggio o trovare un alloggio più idoneo alle loro condizioni economiche. Noi della Comunità di Sant'Egidio abbiamo quotidianamente contatto con centinaia di persone che si riferiscono ai nostri servizi soprattutto per ricevere alimenti, vestiti e anche medicinali e ovviamente, ogni volta che ci sono questi incontri, viene sempre avanzata la richiesta di una soluzione abitativa da diverse persone (sono nuclei familiari, anziani o persone anche singole in età adulta). Chiaramente noi non abbiamo la possibilità di rispondere a queste richieste, anche se siamo di fronte effettivamente a situazioni calamitose, almeno valutabili dal punto di vista personale, quindi

persone che vivono in grande difficoltà. Forse dovrebbe essere anche considerata questa eccezione e avere la possibilità di assegnare in modo provvisorio degli alloggi a delle persone che sono in condizioni precarie dal punto di vista economico e sociale. L'altra cosa che volevo dire è sulla coabitazione sociale. È un'esperienza che noi facciamo ormai da decenni, soprattutto nell'ambito degli anziani, e abbiamo realizzato fino ad ora due strutture dove vivono circa una dozzina di anziani che sono totalmente autosufficienti e sarebbe molto importante per un'associazione come la nostra avere la possibilità di utilizzare degli alloggi di proprietà pubblica, quindi con costi ridotti. Sono strutture nelle quali vivono questi anziani senza nessun peso economico per la collettività, cioè sono in grado, mettendo insieme le forze, di auto-mantenersi, quindi con un risparmio, se consideriamo i costi che gli anziani hanno per il loro mantenimento negli istituti, quindi questi alloggi sarebbero veramente un'occasione non solo sociale e umana ma anche economica per gli enti pubblici. Sottolineo il fatto che sarebbe estremamente importante poter avere a disposizione degli alloggi pubblici per realizzare un maggior numero di queste strutture abitative. Grazie”.

LODI – PRESIDENTE

“Grazie a lei e ringrazio Sant'Egidio. Ricordo che la parte soprattutto su cui avevamo lavorato molto anche rispetto alle audizioni che avevamo fatto negli anni precedenti era quella che poi era stata in qualche modo portata in Regione, ossia la possibilità di fare delle coabitazioni, ed è stato uno dei passaggi che dal punto di vista anche concreto ci sembra – abbiamo audito precedentemente anche l'associazione Caritas e anche San Marcellino – una commistione tra le politiche abitative e le politiche sociali. Direi che questa parte del regolamento sia una parte che vada precisata ancora meglio, anche tenendo conto delle osservazioni che sono state fatte, e va tenuta per tutte le istanze che ci avete portato in questi anni. Procediamo con le audizioni e direi di passare ai Presidenti di Municipio, che ringrazio. Presidente Murruni o Spatola, intervenga chi vuole per prima. Ricordo che a tutti i Municipi, e ringrazio loro perché la loro presenza è importante, soprattutto sul merito politico di questo documento, verrà richiesto parere formale una volta che avremo la bozza il più possibile prodotto delle audizioni. Ringrazio perché so che per loro il tempo è prezioso. Grazie”.

SIG.RA MURRUNI – PRESID. MUNICIPIO V

“Buongiorno a tutti. Parlavo anche adesso col collega Spatola che noi come Municipi non abbiamo ricevuto ancora formalmente questo regolamento, quindi non c'è stato ancora nessun lavoro da parte delle Commissioni e dei Consiglieri. Per noi è difficile esprimere un parere sul regolamento, che poi verrà giustamente trattato come prevede l'iter”.

“Non ci è stato chiesto un parere. Il parere presumo che ci verrà chiesto, quindi le Commissioni consiliari si riuniranno e quando ci verrà chiesto il parere potremo dire la nostra sulla base di quanto discusso nell'ambito del Municipio. Per adesso tutto questo lavoro non è stato fatto. Io ho sentito i rappresentanti dei comitati di quartiere collinari che sono sul mio territorio perché so che loro hanno già fatto un lavoro e sono stati già auditi in sede di Commissione e so che hanno presentato alla Commissione un documento con delle osservazioni che sono anche condivisibili. In linea generale posso dire che la difficoltà per i Municipi che hanno un grande insediamento di ERP, come il mio, in particolare mi riferisco al quartiere del Diamante, che solitamente presenta diverse problematiche, penso che questo regolamento sia comunque un buon inizio. Già il fatto stesso che ci sia l'aggiornamento con la periodicità semestrale delle graduatorie è già una buona cosa. Io penso che la proposta fatta dai comitati di quartiere, quella delle quote in particolare anche alle forze dell'ordine per

garantire nell'ambito dei quartieri una diversa distribuzione sociale della composizione dei quartieri, sia importante, così come anche la richiesta che è stata fatta nei confronti dei soggetti che sono condannati agli arresti domiciliari, perché a volte ci sono dei quartieri in cui c'è effettivamente una concentrazione di problematiche di questo tipo, così come anche le problematiche di tipo psichiatrico che sono state individuate nel documento presentato dal coordinamento. So che hanno fatto una nota riguardo alla questione dei padri separati, che avevo notato anche io, e penso che sia giusto mettere genitori separati o quantomeno fare riferimento ai padri separati qualora la casa familiare sia stata assegnata all'altro genitore, alla madre. Per adesso mi fermo qui perché, come ripeto, esprimo soltanto considerazioni mie personali e mi riservo poi di produrre il parere del Municipio dopo che verrà effettuato l'*iter* previsto dall'espressione di parere”.

LODI – PRESIDENTE

“Vorrei precisare che ora mi confermano la data dell'invio a tutti i Presidenti di Municipio della bozza del regolamento, dove avevamo descritto anche quale sarebbe stato il percorso, nel senso che la bozza è stata mandata circa un mese e mezzo fa a tutti i Municipi, perché era stata chiesta prima una valutazione politica con una serie di audizioni e infatti la Presidente Iole Murruni mi aveva anche risposto che sulla prima convocazione non poteva essere presente. Questo lo dico per i Consiglieri, perché la cosa importante è stata quella di divulgare la prima bozza proprio per evitare che si arrivasse già a una bozza troppo costruita senza una partecipazione, che mi pareva essere sempre stata buona negli anni scorsi soprattutto sui temi politici. Altra cosa è il parere formale che ovviamente verrà chiesto quando una bozza definitiva prodotta a seguito delle audizioni verrà definita dagli uffici. Voleva essere una condivisione di una maggiore condivisione politica sulle strategie e sulle linee. Do la parola al Presidente Spatola”.

SIG. SPATOLA – PRESID. MUNICIPIO VI

“Grazie, Presidente. Approfito anche per salutare l'Assessore e tutti gli altri, perché sono arrivato in ritardo perché avevo un appuntamento precedente, quindi mi sono un attimo defilato per non disturbare i lavori. Confermo sostanzialmente - il mio sarà un intervento poco più che telegrafico - quello che diceva la collega Murruni poco fa. Sono qui sia per attestare l'interesse forse anche dei Municipi rispetto a una problematica come questa sia per ascoltare a mia volta, visto che il parere del Municipio formalmente inteso deve ancora esserci, quindi ritengo che sia poco significativa un'espressione di parere di carattere personale. Molto più importante è sentire i portatori di interesse e avere elementi di valutazione quando esprimeremo il nostro parere formale. La parte precedente delle audizioni non è stata da me ascoltata, ma il consigliere Donati, qui nella duplice veste, che ringrazio, era stato da me delegato perché, in assenza di una mia presenza o magari con un ritardo anche superiore a quello che ho avuto, rappresentasse il Municipio. Mi permetto di mettere in evidenza una cosa, anche se probabilmente fuori tema, ma la sede mi sembra importante perché venga presa in considerazione: c'è una grande necessità a nostro parere, così come esperienza nostra di Municipi, di presidi abitativi di carattere temporaneo e non solo di carattere definitivo. Il nostro rapporto continuo con i servizi sociali e con i vari enti ecclesiali e laici presenti sul territorio, enti di aiuto, centri di ascolto e quant'altro ci mette in evidenza come l'emergenza abitativa sia spesso e volentieri un'emergenza di carattere transitorio. Peraltro scegliere nei limiti del possibile la transitorietà abitua a mio parere a un concetto dell'assistenza che non sconfini nella creazione di dipendenza e sotto questo profilo

probabilmente siamo, semmai è possibile, forse siamo più disarmati di quanto non lo si è sotto altro versante. Come Municipio non siamo particolarmente interessati sul nostro territorio dalla presenza di presidi abitativi di carattere permanente, come può essere sul Ponente o sulla Valpolcevera, e abbiamo cercato di attivarci su questo fronte, quello dei presidi temporanei per famiglie. Ci siamo solo parzialmente riusciti perché uno spazio piuttosto significativo che avevamo individuato, le basi delle famose torri gemelle di via Chiaravagna, che dovranno essere messe a disposizione del Municipio, non sono state ultimate perché le contingenze di mercato hanno portato il costruttore a non ultimare l'edificio nella sua interezza. Aspettiamo di avere questi 700 metri quadri per poterli adibire in questo senso. C'è già un'esperienza sul nostro Municipio, che è quella relativa ai mini alloggi che sono stati ricavati dall'ex convento dei Cappuccini di viale Canepa, quindi volevamo, con questo nostro apporto municipale, implementare questa esperienza. Ritengo che ci debba essere un'attenzione particolare sul tema e, se posso cogliere un aspetto del penultimo intervento che ho ascoltato, anch'io sottolineerei l'aspetto del controllo *ex ante* ed *ex post* rispetto all'assegnazione. Mi sembra un aspetto fondamentale che si interfaccia con una questione di carattere generale e a mio parere fondamentale e propedeutico a tutte le altre, quello del rispetto della legalità, non inteso nel senso securitario, come alcuni intendono, ma inteso nel senso di rispetto dei diritti reciproci. Questo è un aspetto su cui credo che l'amministrazione non possa essere non impegnata. Grazie”.

LODI – PRESIDENTE

“Ringrazio il Presidente Spatola e passerei la parola ad ARTE, la cui audizione era stata chiesta dal consigliere Gioia”.

GALLO – DIRIGENTE A.R.T.E.

“Buongiorno a tutti, sono Paolo Gallo, dirigente della struttura gestione di ARTE Genova. Grazie per l'invito e lo abbiamo accettato anche perché mi sento di dire che siamo parte in causa di un processo nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica che vede, sulla base della normativa regionale vigente, un percorso comune tra Comune e ARTE, il Comune come soggetto che ha competenza piena in materia di assegnazione degli alloggi e ARTE che ha competenza altrettanto piena ed esclusiva in materia di gestione di questo patrimonio. Sarebbe sbagliato pensare che questi due aspetti siano distinti, si possano separare artificialmente e possano quindi determinare processi diversificati e distinti. Quest'audizione è la prima alla quale partecipa ARTE. Noi abbiamo ricevuto il testo venerdì scorso, ma lo dico non certo in un'ottica burocratica, ma per meglio circostanziare quello che sarà il mio intervento, quindi è un documento che ho già anticipato prima essere estremamente complesso, perché complessa è la materia, quindi il fatto che il Comune e gli uffici abbiano iniziato questo percorso sta a significare che nell'esperienza che abbiamo avuto, soprattutto recente, sono emerse tante questioni che necessitano un approccio sicuramente diverso. Per certi versi la legge 10/2004 è una legge che rispetto alla realtà che si è sviluppata successivamente necessita degli adeguamenti, questi sono stati già apportati, però la concretezza impone scelte ulteriori che devono andare a disciplinare aspetti che non hanno trovato copertura assoluta nella norma di legge. Il fatto di essere in audizione non vuol dire che ARTE ritiene di aver esaurito il suo compito con queste riflessioni, ma riteniamo che ARTE, proprio perché nell'ambito della gestione è il soggetto titolato a svolgere determinate attività, abbia l'esigenza di esprimere e di approfondire alcuni aspetti, e penso che da questo punto di vista con l'amministrazione comunale verranno individuati tutti gli spazi utili per

fare degli approfondimenti di natura tecnica ma anche di natura convenzionale di reciproci rapporti tra amministrazione comunale e azienda, soprattutto per quanto concerne gli aspetti gestionali. Siamo convinti che questo regolamento sia utile, oltre che necessario, e siamo altresì convinti che con i dovuti approfondimenti uscirà un prodotto utile e significativo per la collettività, soprattutto per l'utenza che gravita nell'ambito del patrimonio di edilizia pubblica. Ci sono alcuni aspetti che dal nostro punto di vista meritano alcune riflessioni e sono quelle relative in particolare a tutti quelli che sono i procedimenti che impattano sugli aspetti gestionali, come per esempio le procedure dei cambi che, pur essendo tutto sommato procedure relativamente recenti (sono stati definiti gli ultimi criteri nel 2010), necessitano indubbiamente una presa di posizione che dia un po' un segno di discontinuità. Oggi l'ente gestore, che è il soggetto competente in materia di cambi alloggi, in realtà dà tutta la sua disponibilità nel cambio alle situazioni cosiddette in deroga, cioè quelle situazioni che esprimono il massimo disagio dal punto di vista sociale. Sostanzialmente i cambi ordinari legati a una graduatoria con l'attribuzione di punteggio oggi diventano fattispecie marginali e minimali, che è un aspetto che dobbiamo prendere in considerazione e può essere anche una premessa per una ripartenza che porti a dire che sui cambi possiamo sicuramente cercare di migliorare i tempi di attesa, soprattutto prendendo atto che, come vi dicevo, i cambi in deroga diventano la regola quasi generale, cioè quella di andare incontro a situazioni di estremo disagio sociale. Ci sono altri aspetti di grande interesse che sono legati per esempio all'introduzione del concetto di interventi manutentivi in fase di pre assegnazione. Qui ci sono degli aspetti tecnici sui quali ovviamente i miei colleghi possono essere più precisi, però certamente anche sulla tempistica occorre fare qualche ragionamento più approfondito. Vi ricordo che noi mediamente sfittiamo un alloggio al giorno, quindi questo *turnover* di patrimonio pubblico è estremamente significativo. Vi ricordo, come ho già fatto in questa sede, che buona parte del patrimonio che ci viene reso dal precedente utente è in condizioni spesso disastrose, quindi necessita di interventi significativi. Questi aspetti vanno correlati quindi con un'esigenza – mi pare che dal regolamento emerga – di una tempistica molto stretta, ossia sette giorni per fare una perizia e per dire quanto può costare un alloggio da mettere in ristrutturazione, che va ovviamente bilanciato con questa significativa attività tecnica che, come ho detto, coinvolge mediamente un alloggio al giorno. Un altro aspetto che merita attenzione e approfondimenti che noi ovviamente chiediamo sono gli aspetti legati alle occupazioni abusive degli alloggi. Da questo punto di vista Comune e ARTE credo che debbano fare tesoro dell'esperienza che hanno fatto in questi ultimi tempi e devono cercare nell'ambito del regolamento di stabilire delle regole chiare e certe e che ovviamente consentano di rientrare nel più breve tempo possibile nella disponibilità dell'alloggio. Come dicevo all'inizio, non è pensabile che Comune e ARTE non collaborino e questo è l'esempio più emblematico e sintomatico di questa esigenza e di questa necessità di collaborazione. È impensabile che ARTE con la sua struttura si possa muovere autonomamente sul territorio, non è una notizia il fatto che ARTE ha una funzione ispettiva che svolge sul territorio, ma certamente non possiamo pensare che due, tre o quattro persone possano fare la differenza, ma deve esserci un'azione coordinata con il Comune, anche perché i nostri ispettori non hanno la qualifica di pubblico ufficiale e spesso quando suonano alla porta di casa neanche viene loro aperto, quindi dobbiamo essere, laddove c'è una segnalazione di un'occupazione abusiva, estremamente selettivi, estremamente rapidi e dobbiamo agire in maniera congiunta attraverso un gruppo di lavoro che sia in grado di coordinare al meglio questa attività, che riveste sempre di più un'attività potenzialmente pericolosa, perché nelle occupazioni abusive non dobbiamo dimenticare che ci sono questi aspetti di grande delicatezza, quindi è impensabile che Comune e ARTE su questo fronte non lavorino congiuntamente. Da questo punto di vista l'auspicio è quello che ci siano ulteriori fasi di confronto serrato e stretto sui

contenuti di questo regolamento tra le strutture comunali e le strutture di ARTE. Ovviamente tutto quello che ARTE osserverà in contraddittorio, ma condividendolo poi con il Comune, è oggetto ovviamente di tracciatura, quindi siamo in grado di fornire un parere formale e di fare delle osservazioni scritte. Sarebbe interessante capire i tempi che il Comune si è dato per l'approvazione definitiva di questo documento, quindi da questo punto di vista vi è piena disponibilità anche nell'ambito di un crono-programma che sia sostanzialmente serrato. Grazie”.

LODI - PRESIDENTE

“Ringrazio ARTE, che comunque è sempre disponibile quando viene convocata, anche perché so che a volte riusciamo a preavvisare non molto prima per capire anche la disponibilità degli uffici, anche se poi comunque cerchiamo, attraverso delle *mail*, di preavvisare. A questo punto chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi sulle audizioni fatte e sulle osservazioni da concludere rispetto a questa bozza perché con oggi chiudiamo le audizioni e procediamo poi al lavoro degli uffici”.

“Procediamo con le risposte, quindi do la parola o all'Assessore o agli uffici”.

VINELLI – POLITICHE DELLA CASA

“Buongiorno, sono Vinelli. Parto dal fondo, cioè dall'intervento fatto dal collega di ARTE, per dire che, come ha anticipato la consigliera Lodi, i tempi di approvazione del documento devono essere estremamente veloci, per cui prefigurerei una stesura definitiva per la fine di questo mese in modo da essere in condizioni di presentare il documento entro luglio in Consiglio comunale. Questo per darci modo di confrontarci sugli argomenti che lei ha illustrato e che sono poi quelli nodali di tutto il documento. Per quanto riguarda invece il primo intervento, fatto dal signor Avanzolini, le percentuali, di cui noi abbiamo parlato per creare questo mix sociale all'interno dei quartieri, erano un'osservazione che era già stata mossa nelle prime audizioni, per cui nella stesura che stiamo facendo *in progress* del documento abbiamo già modificato questa cosa. Abbiamo riservato l'assegnazione degli alloggi secondo l'ordine di graduatoria se, come spesso accade, gli alloggi arrivano singolarmente, ma qualora ci dovesse essere una contestuale assegnazione di molti alloggi in quel caso si riunirà un'apposita Commissione che in quella sede potrà decidere percentuali diverse di diverse categorie. Questo perché – giustamente lei diceva – c'è molta fame di assegnazione, però nello stesso tempo vorremmo anche andare incontro alle osservazioni fatte dai comitati, che sono quelle di fare molta attenzione anche sotto il profilo della vivibilità dei quartieri e quindi il creare questo mix sociale che dovrebbe favorire questi aspetti. Non è possibile non presentare l'ISEE, perché è un obbligo di legge, quindi questo è un requisito dal quale noi non ci possiamo esimere e non ho molte altre da dire. Per quanto riguarda il controllo periodico e puntuale sullo stato manutentivo e su come gli inquilini devono gestire l'alloggio, è un punto che è già stato evidenziato su cui noi abbiamo focalizzato un articolo del regolamento perché, d'intesa con ARTE, dobbiamo intensificare i controlli con le difficoltà che il collega di ARTE ovviamente rappresentava dovendo gestire migliaia di inquilini. Per quanto riguarda il collega Chiappori, noi cominceremo adesso con il discorso delle coabitazioni perché la legge regionale ci dà la possibilità di partire adesso, anche se in realtà in uno dei nostri alloggi di emergenza abitativa stiamo già facendo un'esperienza del genere. Anche noi confidiamo molto che la coabitazione possa essere incrementata, anche se lei sa forse che le dimensioni canoniche degli alloggi di ERP non sono

dimensioni enormi, per cui dobbiamo correlarci anche con queste caratteristiche, però abbiamo sviluppato molto l'articolo sulle abitazioni perché ci crediamo molto anche noi”.

LODI – PRESIDENTE

“Grazie. Do la parola all'assessore Fracassi”.

ASSESSORE FRACASSI

“Volevo solo aggiungere una nota che magari esce un pochino dal regolamento, ma che è stata suscitata dagli interventi, soprattutto del Presidente Spatola, che è quella della necessità di alloggi di tipo transitorio. Questa è un'esigenza che stiamo verificando tutti con grande forza sia all'interno delle politiche della casa attraverso l'ufficio emergenza abitativa sia all'interno di tutti i servizi sociali per l'accoglienza temporanea di nuclei in grande difficoltà e quindi direi che tutte le organizzazioni del privato sociale portano fortissimo questa esigenza. È un po' una linea anche politica e teorica nazionale che ormai tende a parlare per esempio di questa pratica dell'*housing first*, cioè che in situazioni di grave disagio socio-abitativo innanzitutto trovare una soluzione temporanea abitativa per poter poi incominciare in maniera adeguata un intervento sociale. Oltre a questa apertura molto interessante sulle coabitazioni della legge regionale dell'ERP che ci permetterà su alcuni appartamenti di prevedere delle coabitazioni con progetti sociali, quindi comunque già questa è una soluzione in questa direzione, volevo soprattutto sottolineare il fatto che noi stiamo cambiando la nostra politica sul patrimonio comunale, nel senso che oggi noi stiamo ristrutturando diversi alloggi del nostro patrimonio, che sono circa cinquecento, e regolarmente quando finiamo la ristrutturazione degli alloggi li destiniamo a utilizzo di alloggi sociali o di emergenza abitativa, che sono tutti alloggi tipicamente di natura transitoria. Mettendo insieme l'esperienza degli alloggi di inclusione sociale, che vengono dai progetti di *housing* sociale, purtroppo abbiamo questa esperienza ferma nel quartiere del Presidente Spatola e abbiamo questa buona esperienza di via Berlioz in Valpolcevera, che quindi mette a disposizione alloggi tipo sociale nonché tutta una serie di soggetti del privato sociale, anche collegati agli enti religiosi, che stanno sempre più mettendo a disposizione degli alloggi. Credo che questa politica di alloggi transitori fuori dal patrimonio ERP ma attraverso tutta un'altra disponibilità di patrimoni privati e del Comune sia effettivamente una necessità sociale e per questo stiamo anche andando incontro alla revisione del regolamento sul patrimonio abitativo del Comune proprio per poterci dare delle regole più chiare e più funzionali verso questa politica”.

LODI - PRESIDENTE

“Grazie Assessore. Do la parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, considerato che la legge regionale è *in itinere*, quindi assoggettabile anche a eventuali nostre ulteriori osservazioni, e considerato peraltro che si inizia un nuovo ciclo regionale, per cui se la legge a suo tempo varata dalla Regione si ritenesse opportuno in parte emendarla o proporre degli emendamenti, credo che questo potrebbe essere un atto dovuto nei confronti del nuovo Consiglio regionale che inizia il suo ciclo a breve. La legge regionale sarebbe opportuno che prevedesse l'impedimento sia ad ARTE sia al Comune o ad

altre società che gestiscono patrimonio abitativo pubblico dell'alienazione e della vendita degli immobili, perché il patrimonio abitativo pubblico è stato ovviamente realizzato con risorse provenienti ovviamente dai cittadini italiani e quindi non ci dovrebbe essere la possibilità di alienare il patrimonio immobiliare con i meccanismi in atto attualmente (dopo un certo numero di anni un locatario può mettere in vendita il proprio alloggio speculandoci anche sopra). La legge regionale sotto questo punto di vista esclude in futuro che sia ARTE sia il Comune sia SPIM (azienda costituita dal Comune che gestisce anche patrimonio immobiliare abitativo) possano alienare il patrimonio abitativo gestito dagli enti pubblici?"

LODI - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Grillo. Ci sono altri interventi? Su questo ultimo intervento l'Assessore vuole dire qualcosa? Prego”.

ASSESSORE FRACASSI

“L'intervento del consigliere Grillo lo dividerei in due parti, nel senso che la revisione del nostro regolamento ovviamente non tocca questo tipo di problematiche, perché il nostro regolamento attiene solo alla parte di gestione degli alloggi ERP e non giustamente alla parte che riguarda eventuale alienazione. Tra l'altro direi che neanche la legge 10 ha competenza in materia di alienazione, ma questo magari lo approfondiremo con la Regione Liguria. Direi che noi andiamo avanti sulla stesura del regolamento, ma sicuramente sarà opportuno, appena sarà insediato il nuovo Assessore alle Politiche abitative, fare un confronto con lui sia sulla legge 10 sia sul regolamento. Se il regolamento è coerente con le linee che la Regione vorrà prendere io andrei avanti perché così chiudiamo l'*iter* con tutte le possibilità di emendarlo. Tra l'altro saremmo obbligati a emendarlo qualora ci fosse una nuova legge 10, anche perché i percorsi di revisione delle leggi sono molto lunghi, quindi andrei avanti sul percorso però garantendo un confronto *in itinere* con la Regione Liguria, perché mi sembra sicuramente molto importante”.

LODI - PRESIDENTE

“Ringrazio l'Assessore. Se non ci sono altri interventi, ringrazio gli auditi e gli uffici. Darei questo ordine di lavori: chiedo agli uffici di produrre la bozza che tiene conto di tutte le audizioni in maniera che questa bozza verrà inviata formalmente ai Presidenti di Municipio, poi anche all'ufficio giuridico per capire se ci sono provvedimenti di tipo giuridico e ai Consiglieri comunali, finito questo passaggio, che dovrebbe ridursi nell'arco di un mese, nei primi di luglio verrà convocata una Commissione per licenziare il documento in Aula e recepire eventuali ultime modifiche in maniera da arrivare all'approvazione entro comunque il mese di luglio. Ringrazio tutti e auguro buona giornata”.

ESITO:

Regolamento per l'Assegnazione e la Gestione degli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Genova	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 10,30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Cristina Lodi)